

INTERVISTA A MONS PEREGO

«M5S ipocrita, la chiesa difende chi salva le vite»

Maristella Iervasi

Non lo nomina nemmeno. Ma il riferimento a Luigi Di Maio, vicepresidente grillino della Camera, e alle polemiche che ha scatenato è chiaro: «Dibattito schizofrenico». Le pesanti accuse sulle Ong come «taxi del mare», hanno fatto stare male monsignor Giancarlo Perego, ancora per pochi giorni direttore di Migrantes, poi dal 6 maggio vescovo eletto per la diocesi di Ferrara e Comacchio: «Dibattito schizofrenico»,

dice dopo aver definito «ipocrita e vergognosa» la campagna contro l'attività delle organizzazioni umanitarie nel Mediterraneo. In questa intervista Perego affronta a tutto tondo il tema dell'immigrazione ed entra nel merito dell'apertura a Grillo fatta da Avvenire, sottolineando con forza: «La Chiesa non è un partito. La Chiesa non ha un partito».

Segue a pag. 7



Intervista a **monsignor Giancarlo Perego**

«I cattolici attratti dal Movimento? La Chiesa non è e non ha un partito»

● «Dibattito schizofrenico su chi salva i migranti

Dicono che c'è chi guadagna coi salvataggi e poi sottolineano l'aumento dei morti nel Mediterraneo»

Maristella Iervasi

SEGUE DALLA PRIMA

Grillo e i grillini, con Luigi Di Maio in testa, sono quelli che accusano le Ong ad ogni piè sospinto. Il vicepresidente della Camera dei Deputati è arrivato persino a definire le Ong «taxi del mare», infischiosene della gente da salvare e delle politiche migratorie che comunque non si possono ignorare. Un suo parere, anche per capire, se esiste davvero una visione di insieme tra i cattolici e l'M5s, come sostiene Avvenire:

«È in atto un dibattito schizofrenico. Si accusano le Ong di salvare per interesse i profughi migranti. E contemporaneamente si sottolinea con forza che i morti in mare sono aumentati. Ripeto, tutto questo è davvero schizofrenico».

Entriamo nel dettaglio.

«Crescono i conflitti e le situazioni drammatiche di chi è costretto a mettersi in viaggio via mare per un futuro migliore. Di conseguenza è ovvio che i dati sui migranti-profughi in arrivo in Italia aumentino e di conseguenza anche i viaggi precari crescano. Non bisogna mai dimenticare che oggi le persone migranti arrivano

per lo più con i gommoni e a partire sono sempre di più le donne e i bambini, che hanno una tenuta minore rispetto agli uomini».

Esatto, invece si assiste ai continui show di Grillo e dei grillini. L'attacco velenoso all'impegno delle Ong è una mossa elettorale o dietro nasconde qualcos'altro?

«La politica tutta dovrebbe dare una risposta secondo coscienza. Enrico Letta lo aveva fatto con l'operazione Mare Nostrum. Dopo di questo, purtroppo, c'è stato solo l'impegno delle Ong accanto a Frontex».

Cosa servirebbe nell'immediato?

«Affiancare all'operazione Frontex i cosiddetti Corridoi umanitari. Per far viaggiare in primis le persone più deboli. La Comunità di Sant'Egidio, la Chiesa Valdese, la Caritas Migrantes ed altri lo stanno già facendo. Ma non basta. Persino in Belgio stanno ragionando su questo percorso. Ma serve anche un impegno serio sull'accoglienza. Quella diffusa è la più intelligente».

Si riferisce anche allo Sprar?

«Vorremmo che ci fosse un'unitarietà d'intenti senza demagogia, populismi e tantomeno l'ipocrisia vergognosa di usare il tema

dell'immigrazione come una clava, come sta accadendo ultimamente».

Se il riferimento è anche all'odio per i migranti di Di Maio, che sintonia potrà mai esserci con la chiesa di Papa Francesco che punta invece su accoglienza, concretezza e realismo?

«Andiamo con ordine. La Chiesa e il mondo cattolico puntano sulla salvaguardia del diritto di migrare: liberi di partire e liberi di restare, guidando il tutto con percorsi di integrazione. Concretezza e realismo: questi sono i parametri in cui noi ci muoviamo da sempre».

Ci spiega allora in cosa risiede la vostra sensibilità comune con i grillini? Quali sono, se esistono, i punti di contatto? L'M5s in cosa si è dimostrato aperto alle istanze dei poveri, dei più deboli, al valore dell'accoglienza in generale?

«Non vedo aperture della realtà ecclesiale verso uno o nei confronti di un altro partito. Noi ci confrontiamo con tutti, partendo dai valori e dalle esperienze concrete, dalle scelte che si possono fare insieme. La volontà della Chiesa è quella di confrontarsi con le diverse realtà politiche».

Perché allora Avvenire, con il direttore Marco Tarquinio, ha sentito la necessità di intervistare Beppe Grillo? Un'apertura frettolosa o una mossa per ingraziarsi fin da ora un certo consenso per un futuro voto elettorale?

«Un confronto, in linea generale, aiuta a capire quali sono le proprie idee e i valori di partenza. Quella di Avvenire è stata una normale intervista ad uno dei protagonisti della politica attuale. La Chiesa non è un

partito e non ha un partito. Non sempre si ha una esatta e identica percezione su questo. La chiesa ha una vita concreta».

Eppure il direttore Tarquinio di Avvenire ha dichiarato che «solo il 25% differenzia il programma di Grillo da quello Chiesa. Nei 3 quarti dei casi ci sarebbe la stessa sensibilità comune». È davvero così? Condividi?

«Forse Tarquinio ha riscontrato in

alcune posizioni una distanza e in altre una vicinanza. Ribadisco: la chiesa non è un partito».

I temi a voi cari sono oggi lontani o più vicini a quelli dei Cinquestelle?

«I temi cari al magistero della Chiesa sono noti: la vita nel suo insieme, nel suo nascere e morire; la famiglia, la pace, la giustizia sociale, il lavoro, il rispetto ambientale, la giustizia e lo sviluppo».

I numeri

1.089

È il bilancio, aggiornato dall'Oim, dei morti in mare cercando di raggiungere l'Europa dal 1 gennaio al 23 aprile 2017.

43.204

Sono i migranti, secondo i dati dell'Organizzazione internazionale delle migrazioni, che al 23 aprile 2017 sono entrati in Europa via mare

80%

È l'Italia, secondo l'Oim, a sostenere il peso maggiore: 36.851 (l'80% del totale) sono arrivati via mare nel nostro Paese, il resto in Spagna e in Grecia



«Non vedo aperture della realtà ecclesiale verso l'uno o l'altro. Ci confrontiamo con tutti»

I soccorsi delle Ong.
Una delle operazioni condotte nel Mediterraneo dalla nave di Msf.
FOTO: ANSA

